



Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria "G. B. Tiepolo"

cuola dell'Infanzia "Dalla Scola"

Anno Scolastico 2014—2015

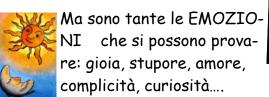
Numero 2

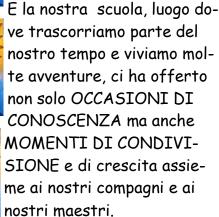
Di che cosa si parla in questa edizione del giornalino?

Molte classi nel corso dell'anno scolastico hanno visitato la MOSTRA allestita nella Basilica palladiana:

"Tutankhamon, Caravaggio Van Gogh", una mostra dedicata alla sera e ai notturni.

A partire dalla NOTTE e dai sentimenti che questo momento della giornata suscita in tutti noi, si è passati a parlare e a scrivere di PAU-RA e di PAURE.







#### Buona lettura!





#### <u>Le nostre rubriche presentate</u> <u>dalla Strega Tiepolina</u>

- recensioni di libri adatti per ogni fascia di età
- racconti di viaggi degli alunni in tutte le località d'Italia e del Mondo

#### Sommario:

Scuola dell'Infanzia	2
Classi prime	4
Classi seconde	8
Classi terze	12
Classi quarte	24
Classi quinte	30
Recensioni	38
Viaggi	39

# Scuola dell'infanzia

#### L'acqua, un bene prezioso

Laboratorio delle scoperte — Bambini di 4 anni



#### Tutto inizia da una storia

Nel laboratorio delle esperienze i bambini di 4 anni hanno incontrato l'Acqua, una cosa preziosa come la magia di una fiaba, ed è proprio con la fiaba che è iniziato questo percorso.



L'acqua come strumento per fare esperienza: i colori dell'acqua

Se immergiamo del colore liquido nell'acqua che cosa succede?

Ai bambini è stato proposto di mescolare alcune gocce di colore a
tempera nell'acqua ed hanno potuto osservare che l'acqua cambia colore a secondo del colore che viene utilizzato.

Dai colori alle mescolanze...



...passando per la
costruzione di un grafico...
...fino a formulare ipotesi.
Ma l'acqua ha una forma ?
E dalle ipotesi ai galleggiamenti

il passo è breve.



Ma la cosa più importante che i bambini hanno scoperto è questa:



che si trasforma

è un bene prezioso per tutti noi!





### "Dalla Scola"

#### Dalla narrazione all'espressione:

#### favole, parole e pittura



Per tutto l'anno scolastico i bambini di tre anni hanno avuto il loro appuntamento fisso con la lettura e l'animazione alla lettura.

La parola, la fantasia e l'espressione hanno avuto spazio anche nell'espressione grafica e nell'ascolto che ha accompagnato quasi tutti i momenti espressivi. Le immagini che voi vedete della fase grafica non possono esprimere pienamente la singolarità del momento.

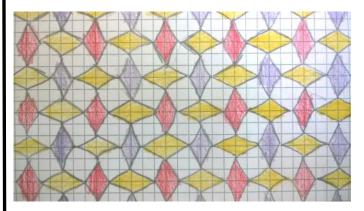
Silenzio assoluto, solo rumore di pennelli e musica classica in sottofondo.

Una danza di colori e fantasia





#### Che belle pavimentazioni?

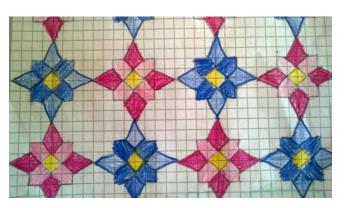


Quando facciamo le pavimentazioni siamo tutti tranquilli e in classe c'è silenzio e calma

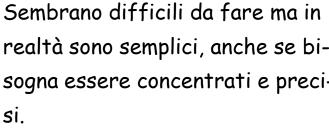
Si sta proprio bene!

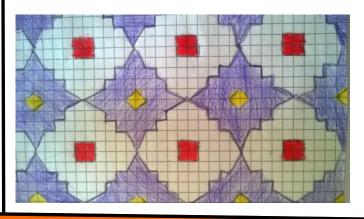
Testo collettivo alunni classe 1<sup>A</sup>

A noi piacciono le pavimentazioni perché sono ricche di colori e di sfumature.



Sembrano difficili da fare ma in realtà sono semplici, anche se bisogna essere concentrati e preci-





Attività di concentrazione e orientamento nello spazio realizzate e colorate dai bambini della classe 1<sup>A</sup>.



# 1 B

#### Pensieri... in mostra

- -Oggi siamo andati alla Basilica Palladiana a vedere la mostra: "Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh, la sera e i notturni dagli Egizi al Novecento". (Edoardo)
- -La maschera del faraone egiziano Tutankhamon era bellissima. (Sofia, Luca)
- -A me è piaciuto il soffitto.(Julija)
- -Alla Basilica c'è un orologio. Ho visto le statue in cima. (Rayan)
- -A me è piaciuta la stanza degli Egizi. (Guglielmo, Anna, Daniel, Nikola, Tamara)
- -Mi è piaciuto l'occhio di Horus. Molto belle anche le maschere d'oro. (Noel, Matteo)
- -Tutti abbiamo visto il quadro di Caravaggio. (Favour)
- Ho visto tanti quadri di Van Gogh.
  (Stefan, Meryem)
- -Alla mostra mi sono piaciuti tutti i quadri. (Christina)
- -Ho visto un quadro di Monet. (Rida).

In questa pagina vi presentiamo le nostre piccole opere.



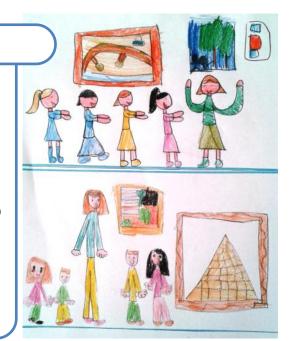


# 1 C e 1 D

Siamo andati alla Mostra dei quadri ed è stato veramente entusiasmante partecipare alla caccia al tesoro.

Il quadro che ci è piaciuto di più è stato quello di Van Gogh con il suo cielo stellato e il cielo dipinto sul soffitto.

1C e 1 D



#### Osservo... capisco... disegno





Alla Mostra siamo andati,
e ci siamo divertiti.
Tra i quadri, colorato,
il particolare abbiam cercato.
C'erano vele, luna, stelle
che erano proprio tanto belle.
C'erano girasoli, erba, fiori
che abbiam cercato come tesori.



Scuola Primaria Pagina 7

Lunedì 2 marzo, noi alunni della classe 2 Successivamente ci siamo riposati ed A siamo andati allo sport expo di Verona, per una giornata all'insegna dello sport.

Siamo partiti alle 8.30 circa dalla nostra scuola insieme agli alunni della classe seconda B.

Le nostre due classi hanno infatti aderito al progetto "Più vita sana".

Al nostro arrivo alla fiera di Verona siamo stati accolti da una ragazza che ci ha illustrato il programma delle attività sportive alle quali avremmo partecipato.

Abbiamo iniziato con un percorso che prevedeva esercizi di equilibrio, salti in lungo, capovolte ecc.

Ciao io sono Nada e di sport expo mi è piaciuto tutto. E' stato divertente.

Io sono Cristian. Mi sono divertito moltissimo.

A Verona ho giocato a calcio. Io e miei compagni ci siamo divertiti tantissimo. Amir

Mi è piaciuto calcio e scherma, perché era bello tirare la palla giocando a

#### Verona SportExpo

abbiamo consumato un'ottima merenda che ci è stata distribuita direttamente dagli organizzatori.

La seconda attività che abbiamo svolto è stata quella di arti marziali; per noi è stata anche la più divertente perché ci ha permesso di imparare cose nuove e a noi "lottare" piace molto!

L'ultima attività è stata una mini partita dii pallavolo. Tutta la nostra classe ha avuto modo di giocare e di sperimentare questo sport.

Verso le 11.30, alla fine delle varie attività, ci hanno distribuito dei palloncini colorati e siamo ritornati verso il nostro pullman...

...sfiniti, ma contenti.



squadre. A scherma abbiamo usato le spade di plastica e si doveva toccare l'avversario sul petto. Ci hanno fatto anche dei regali. Mi è piaciuto andare a Verona. Nour



Io sono Luiza e sono della classe 2 B. Mi è piaciuto giocare a scherma perché quando è stato il mio turno ho vinto.

Abbiamo provato a fare 3 sport, ma mi è piaciuto scherma. Con le spade di plastica ci hanno insegnato a colpire l'avversario. Mi sono divertita. Giorgia

Mi sono divertito a giocare a palla. Raymond

Mi è piaciuto molto giocare a calcio e mi sono divertita. Larisa

Bello il gioco della pallavolo. Anna

Quando abbiamo giocato a calcio ho parato e nessuno ha fatto goal. David

Mi è piaciuto di più quando abbiamo giocato a pallavolo come quando gioco con il Coni.. Eleonora

Io sono Mc. Calistus e a me è piaciuto quando abbiamo provato la scherma. Mi sono divertito "un sacco".

Mi sono divertita tantissimo a sport ex-

po. Mi sono piaciuti i percorsi perché si saltava. Vera

Abbiamo fatto tanti giochi con la palla, ma a me è piaciuto il calcio perché ho fatto il portiere. Cristian J.

A me sono piaciuti i percorsi perché si saltava. Payel

Mi è piaciuto il calcio e mi sono divertito. Mattia N.

Sono Elia, a sport expo mi sono divertito quando abbiamo giocato a scherma.

Di sport expo mi è piaciuto la scherma perché abbiamo fatto dei giochi con le spade vere. Rebecca

Io sono Alba e allo sportexpo mi è piaciuto il calcio. Mi sono tanto divertita perché ho fatto il portiere per 3 volte.

Mi è piaciuta la scherma e mi sono divertito. Maxim

Io sono Tommaso e dello sportexpo mi è piaciuto di più il gioco con le spade. La scherma.



# 2 6

Martedì 28 Aprile, insieme con la classe 2°B, siamo andati in gita all'Oasi Rossi a Santorso.

Siamo partiti con il pullman alle 8,15 e abbiamo impiegato quasi un'ora ad arrivare.

Per la strada abbiamo osservato che le montagne diventavano sempre più vicine: Santorso è vicino al monte Summano.

Appena arrivati abbiamo fatto merenda.

La guida Giulia ci ha portati a vedere un video sul ciclo vitale delle farfalle e poi siamo entrati nella serra delle farfalle tropicali.

Che caldo, ma che bello!

Farfalle di tanti colori ci volavano intorno.

Abbiamo visto gli ovetti, i bruchi, le crisalidi, la farfalla cobra e la farfalla civetta.

La farfalla cobra è la farfalla più grande del mondo e vive solo tre giorni.

#### Gita all'Oasi Rossi

Ce n'erano due: una appena nata e una più vecchia. Alcune farfalle civetta mangiavano le banane marce.

Appese a un tronco e dentro a una cassetta c'erano molte crisalidi e una farfalla appena nata che si asciugava le ali.

Una farfalla si è posata sulla maglietta verde di Marco: pensava fosse una foglia!

Fuori dalla serra c'erano una vasca con le tartarughe e una voliera con gli uccellini.

Al parco abbiamo giocato nel galeone dei pirati, nella casa sull'albero e nelle case di legno.

Con il trenino abbiamo fatto il giro di tutta l'Oasi Rossi. Siamo scesi in un altro parco giochi con le altalene e un grande scivolo.

Ma qui è successo un incidente: Rebecca si è scontrata con un bambino, ha preso una bella botta e le è uscito sangue dal naso.





Dopo il pranzo siamo andati a vedere gli animali. C'erano i pavoni, le galline e il gallo, i cigni, le anatre, le oche, il maiale, i conigli, le capre, le pecore, i lama, l'alpaca, il cammello.



I più simpatici erano un maialino nero e il pavone che faceva la ruota quando tutti applaudivano, ma appena si smetteva iniziava a gridare.

L'ultima cosa bella che abbiamo visto è stato il parco storico di Villa Rossi con molti alberi secolari che provenivano da varie parti del mondo.



Prima di prendere il pullman le maestre hanno offerto il gelato a chi lo voleva.

Ci hanno consegnato il contenitore con i bruchi da allevare, siamo partiti e alle 16,00 siamo giunti a Vicenza alla nostra scuola.

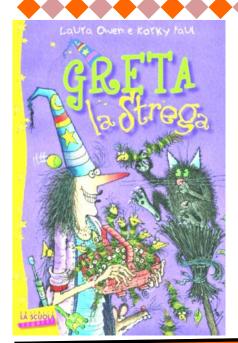
> Per noi è stata una giornata indimenticabile!!!



Greta la strega è una calamità naturale e coglie tutti di sorpresa; se cucina per la mensa della scuola, ad esempio, ... non si sa mai come va a finire!

Leggi i suoi racconti e fatti travolgere dalle sue 1000 avventure!





# 3 A

#### Attraverso le emozioni... giochiamo con le parole...

In una mattinata come tante, noi bambini e bambine della terza A ,parlando con la nostra maestra di emozioni e di apprendimento della Lingua Italiana, abbiamo sperimentato un percorso di scrittura creativa: gli ACROSTICI. Giocando con le parole abbiamo prodotto materiali molto significativi esternando le nostre do con il vostro nome o quello della vostra emozioni...come la PAURA, la GIOIA, la TRI-STEZZA, la RABBIA e l'ALLEGRIA.

Cos' è la paura?

Perdere te mamma e l' Amore che mi dai e in Una notte buia Restare sola e **A**bbandonata

Cos'è la gioia?

Giocare a calcio. Il mio compleanno. Organizzare un pic nic. Innamorarsi.

Abbracciare ancora una volta i miei non- Cos' è l'allegria? ni.

Cos'è la tristezza?

Tornare a casa e non Ritrovare l' Immagine di te nonno che Stavi seduto a leggere Tranquillamente E mi preparavi una Zuppa deliziosa e una bevanda Zuccherata con tanti Aromi profumati!

Quest' attività ci ha insegnato molto e ci è piaciuta tantissimo, ha arricchito ulteriormente la nostra motivazione ad apprendere e, come si sa, la motivazione è alla base di qualsiasi apprendimento.

Perché non provate anche voi? Magari iniziancompagna di banco, è semplice basta provare!

Prova qui!

Cos' è la rabbia? Rosso in viso, mi Arrabbio. Batto i pugni, Batto i piedi, Insulto qualcuno Attraverso parole offensive.

Ascoltare una barzelletta. Lieto evento, Leggere un libro Entusiasmante. Giocare con gli amici, Ridere e scherzare Insieme A te.

Arricchimento lessicale

P.S.: conoscete tutti il significato di ACROSTICO? E' un componimento poetico o un gioco di parole in cui le lettere, le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso, lette dall' alto verso il basso, formano un nome o una frase.

Pagina 12 Carpe diem ... 3 B

# Animare e promuovere la creatività

A noi bambini piace fortemente pensare, inventare, progettare, agire e raccontare soprattutto quando ci troviamo in un ambiente organizzato, strutturato e stimolante, quale il nostro spazio scolastico.

Costruendo e disegnando sviluppiamo la nostra CREATIVITA'.

Infatti queste azioni ci fanno sentire liberi, sicuri, felici e soddisfatti.

A tal proposito ci teniamo a dire che sono circa tre anni che, con la nostra insegnante di Arte, portiamo avanti un progetto artistico che ci sta gradualmente educando al gusto per il bello. Anche quest'anno abbiamo avuto l'occasione di incontrare l'Arte attraverso la mostra in Basilica Palladiana dal titolo" La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento" nella giornata di venerdì 13 marzo 2015.

Per l'occasione abbiamo fatto un importante ed impegnativo percorso scolastico realizzando diverse tavole sul tema della mostra stessa e su quello di Plesso, in collegamento anche con l'Expo 2015 sull'alimentazione e la nutrizione.

Abbiamo lavorato con tanta passione e buona volontà imparando ad affinare sempre di più le tecniche cromatiche.

Per noi l'Arte è proprio una vera passione perché quando disegniamo e dipingiamo ci sentiamo liberi di creare e soddisfatti dei risultati raggiunti.

#### IL BUIO

C'era una volta piccolo buio
che era in un grande subbuglio:
cercava la sua sicurezza
e lasciava il cielo con la sua timidezza.
Nelle notti nere nere
lui scendeva tra le stelle
che diventavano tutte belle.
Alcune volte i bambini hanno
paura di me,
ma io gli dico "paura non ce n'è!!!"
Un bambino mi saluta
e mi dice : "Paura non provo
se sono con te
anche se sei nero
come un grande caffè"



"La nostra vita è r lata dal ritmo del GIORNO e dalla NOTTE.

> dal BUIO e dalla LU-CE.

Infatti la LUCE ci riscalda, ci illumina, il BUIO, invece, ci raffredda, ci spegne.

Il tema di plesso di quest'anno ci ha permesso di esprimere le nostre emozioni, sensazioni, stati d'animo, cosa proviamo quando siamo di fronte ad una tavola pittorica in cui prevalgono colori scuri e/o chiari, cosa ha spinto l'artista ad usare quei colori.

Il nostro percorso inizia con un dialogo: perché abbiamo paura del buio?

Una cosa è certa: il buio può creare confusione, incertezza e paura, affrontare e vincerlo non è cosa semplice!

Abbiamo provato a chiudere per un attimo i nostri occhi per avere la sensazione di buio. Incredibile!!

Nel buio ci siamo sentiti liberi dalle emozioni negative, abbiamo sentito il bisogno di parlare, di scambiarci osservazioni.

Il buio, quindi, non è ciò che ci imprigiona, che nasconde, ma ci regala assoluta libertà:

IL BUIO E' LA LIBERTA' CHE NON SI FER-MA MAI....

Infatti nell'opera più importante di Munch "L'URLO" vediamo lo stesso artista che urla ed è angosciato: ha paura della vita!

L'urlo, infatti, rappresenta per lui il dolore che ci portiamo dentro e di cui ci vorremmo liberare, senza mai riuscirci.

La stessa paura, il timore, l'ansia li abbiamo potuti scoprire in alcune delle fiabe lette quest'anno attraverso il testo narrativo fan-

"La nostra vita è rego- tastico: Cappuccetto Rosso, Biancaneve ed lata dal ritmo del Hansel e Gretel.

> Questi personaggi sono un vero aiuto a capire noi stessi, a riflettere: sono lezioni di vita.

Tutti si concludono, infatti, con un lieto fine.

DOPO IL BUIO......ARRIVA LA LUCE!

Questo passaggio lo abbiamo anche verificato colorando le diverse tavole di autori famosi, tra cui Caravaggio.

Nei suoi quadri c'è la luce, le sue immagini sembrano apparizioni dal buio.

Le opere di Marc Chagall, invece, ci danno una sensazione di intensa allegria, la luce sembra quasi essere catturata e trasformata in....sogni.

Sono opere che ci fanno viaggiare con la fantasia, facendoci superare ansie, paure e timori; ci danno una certa tenerezza, ci fanno sognare, ci danno luce facendoci entrare in un mondo magico e colorato: ci fanno superare ansie, paure e timori!"



#### Alla scoperta dei principi del galleggiamento

Con la maestra Alice abbiamo realizzato un laboratorio su una delle proprietà dell'acqua: il galleggiamento.

Come veri scienziati, abbiamo formulato ipotesi, validate da numerosi esperimenti, grazie ai quali abbiamo scoperto la legge di Archimede e le variabili che determinano il galleggiamento dei corpi.

E' stato bello partecipare al laboratorio perché abbiamo svolto tanti esperimenti interessanti e divertenti e abbiamo imparato tante cose nuove in compagnia e amicizia.

L'esperimento che ci è piaciuto di più è stato quello sul funzionamento di un sommergibile, che di fatto utilizza la legge di Archimede per affondare o galleggiare. Dopo esserci chiesti che cos'è e come può funzionare, abbiamo realizzato un sommergibile con materiali semplici (bottiglia di plastica, vasetto piccolo di plastica con tre fori, tappi di bottiglia, tubo di plastica e nastro adesivo) e l'abbiamo immerso in una bacinella trasparente. Il sommergibile è affondato, ma quando un nostro compagno ha soffiato l'aria nel tubo di plastica, questa ha riempito il vasetto di pla-

#### Galleggia o affonda?

stica ed ha cominciato ad uscire facendo fuoriuscire tante bollicine: il sommergibile, con nostro grande stupore, è riemerso! Abbiamo capito che questo è successo perché quando il vasetto di yogurt è stato riempito d'aria con il tubo dall'esterno, il peso del sottomarino è diventato inferiore rispetto al peso del volume di liquido spostato dalla sua stessa immersione e quindi la spinta di Archimede, vincitrice, lo ha riportato in superficie.



# 3 6

#### La foresta delle emozioni



Durante questo anno scolastico abbiamo parlato molto delle emozioni. Siamo partiti dalla paura scoprendo che molte fiabe sono proprio paurose: ci sono mostri, streghe, lupi, orchi, personaggi malvagi... Anche nei dipinti della mostra "Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh" c'erano quadri che facevano pensare alla paura così ci siamo resi conto che le emozioni si possono esprimere in tanti modi: attraverso la pittura, la musica, la scrittura. Abbiamo perciò provato a descrivere anche altre emozioni: la felicità, la rabbia, la tristezza, l'amore... E' stato bello raccontare e ascoltarci. Ci siamo proprio "emozionati". Come veri scrittori abbiamo prodotto tanti testi (filastrocche, fiabe, racconti personali...) e li abbiamo raccolti in questo libro intitolato "La foresta delle emozioni". Vi piacerebbe leggerlo? Ecco qui un assaggio!!



#### La paura

Per me il colore della paura è il nero perché per me la paura è molto forte. Per me il sapore della paura è quello degli spinaci perché gli spinaci non mi piacciono e la paura non mi piace. Per me il suono della paura è quello dei tuoni perché i tuoni non mi piacciono: la paura è un tuono molto molto forte.

Elisa

Per me il colore della paura è il nero perché il nero ricorda l'oscurità. Secondo me il sapore è quello della banana marcia perché non è buona e fa vomitare. Per me il suono della paura è il rumore dell'escavatrice perché è molto potente e fa tremare la terra.

David

Io certe volte ho tanta paura.

Per me il colore della paura è il nero perché mi fa venire in mente l'oscurità. Il sapore della paura è quello di ciò che non mi piace come le carote crude perché hanno un sapore strano e la verdura perché proprio non mi piace!!

Il suono della paura è quello dei tuoni perché fanno rimbombare le finestre!

Filippo V

Quando ero piccolo avevo paura dello scarico perché pensavo che dal water uscisse un mostro gigantesco. Avevo cinque anni. Un giorno sono andato in bagno, ho fatto il mio dovere e poi ho tirato lo scarico e ho sentito un rombo impressionante perché il water era nuovo. Ho immaginato che uscisse dal water un mostro e che mi portasse nelle tenebre con lui. Leonardo

#### La felicità

A me fa ridere quando gioco insieme ai miei compagni perché mi fanno ridere tantissimo. Mi diverto a mangiare parlando con la mia famiglia delle cose che mi fanno ridere. Mi piace parlare con i miei compagni perché amo parlare con tutti. Mandeep

Mi rende felice andare ad equitazione perché mi piace fare il galoppo (mi sembra di volare); poi, un'altra cosa che mi rende felice, è andare a pallavolo perché sto insieme agli altri e mi diverto. La cosa che mi rende più felice è coccolare la mia famiglia perché è bello stare insieme agli altri. Mi piace quando mi regalano qualcosa perché è bello che gli altri pensino a me.

Oggi mi sento davvero felice perché dopo tante giornate di pioggia, il sole splende, ha un colore giallo incandescente e riscalda il mondo intero.

Sono felice anche quando è estate perché sono a casa da scuola, posso andare al mare, in campagna, in montagna e giocare con i miei amici all'aria aperta divertendomi a più non posso. Dell'estate mi dà felicità andare a letto tardi, mangiare un ghiacciolo davanti ad un bel panorama e non avere orari.

Stare con la mia famiglia mi rende felice magari visitando un bel museo, andando al cinema o semplicemente stare nel lettone di mamma e papà per farmi strapazzare di coccole. Non sarà sempre estate, non sarò sempre in compagnia dei miei genitori e non farò sempre quello che voglio però ogni giorno trovo qual-

cosa che mi rende felice come andare al parco con un mio compagno o fare i compiti insieme. Filippo C.

Quando io sono felice salto di gioia e spero che quel giorno non passi mai.

La felicità per me è di colore giallo perché è un colore che brilla.

Qualche volta io e Dario, prima di cena, andiamo in salotto e facciamo la danza delle apine. È un balletto che ci serve per far passare il tempo mentre aspettiamo la cena. Prendiamo il computerino, scegliamo una musica e incominciamo a muoverci, prima piano e dopo più velocemente fino a scatenarci. Quando facciamo questo ballo io sono molto felice e sorrido quando ci penso. Michele

#### La tristezza

Secondo me alla tristezza abbinerei i colori più scuri e cupi: il
grigio perché il grigio è il colore
del fumo, è il colore di una giornata nuvolosa,
è il colore dei vestiti quando sono sporchi ed
infine è il colore del cielo inquinato.
Sofia

Quando ero piccola ho rotto la collana della mamma. Mi sentivo in colpa e sono andata a chiederle scusa, ma la mamma mi ha cacciata in camera mia. Mi sentivo così triste che ho cominciato a piangere.

Provavo a distrarmi ma non funzionava. Avevo il dolore dappertutto. Sono andata in camera mia e dopo un po' di tempo mi sono addormentata piangendo. Per me il colore della tristezza è il bianco perché mi ricorda le lacrime e la colpa.

Alexandra

#### La rabbia

Quando sono molto arrabbiata urlo e cerco di non far male a nessuno; per ritrovare la calma conto fino a dieci. La rabbia per me ha il colore rosso perché ricorda il fuoco che fa male e anche la rabbia alcune volte fa male, ecco perché l'ho scelto. Iris

A volte mi capita di essere arrabbiato con mia mamma e con il mio papà. Qualche volta mi arrabbio perché mio papà mi chiede molti favori e io mi stanco. Con la mamma mi arrabbio quando lei dice una cosa sbagliata e io dico la cosa giusta e lei non mi crede e mi dà fastidio Giulio

Spesso mi capita di essere arrabbiato. Mi fanno arrabbiare i miei fratelli quando mi danno fastidio. Mi fanno arrabbiare anche altre cose. Per esempio, mi capita spesso di non mangiare la pasta e la mamma mi dice di mangiarla. Mi capita che non voglio portare giù il cane e devo farlo. Marco Pio

#### L'amore



Per me l'amore è un'emozione che viene dal cuore

L'amore si potrebbe rappresentare in diversi modi: potrebbe essere l'amore infinito che non si spezza mai, l'amore corto...

Se non avessimo questo sentimento non saremmo esseri umani.

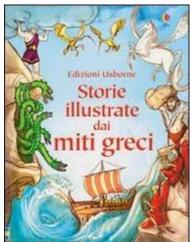
Per averlo dobbiamo amare più la nostra famiglia, dobbiamo ampliarci amando anche la

natura che comprende gli animali. Per me l'amore è bianco perché ogni singola nuvola che c'è in cielo potrebbe essere l'amore che proviamo ogni giorno: più nuvole ci sono, più persone si stanno amando. Le nuvole più grandi sono alcune persone che hanno amato tantissimo in un solo giorno, le nuvole più piccole sono persone che in quella giornata hanno amato meno. Camilla

L'amore per me è un'emozione che ti entra nel cuore. L'amore è una brezza di primavera che vola allegramente e ti riscalda il cuore. L'amore lo sento quando faccio le coccole alla mamma oppure quando gioco con i miei amici. L'amore è di colore giallo perché, quando sei triste con un cuore ghiacciato, arriva il giallo del sole che te lo riscalda. Luca

Quando provo amore chiudo gli occhi e penso forte. Per me l'amore non è un gioco che prendi e dopo un po' lo butti via: l'amore si tiene, non si butta. L'amore è un sentimento importante che si deve tenere per tutta la vita. Come fanno i nostri genitori per noi, che fanno di tutto per farci divertire o per farci andare a fare degli sport. Questo è L'AMO-RFI Fva Luna

L'amore è una cosa che provi dentro il cuore e che non va mai via, una cosa che tutti noi proviamo fin dal momento in cui siamo nati. E' una cosa speciale che ti fa felice. Sembra strano, ma per me l'amore è azzurro perché è un'emozione limpida, serena e bella, come il cielo senza nuvole. Quando provo amore abbraccio le persone a cui voglio bene o do loro un bacino sulla quancia. Francesco



Le dodici fatiche di Ercole, Perseo e Medusa, Teseo e il Minotauro, Giasone e il vello d'oro, il racconto del cavallo di Troia e la storia che più

affascina i bambini: l'Odissea.

Un libro adatto a te...

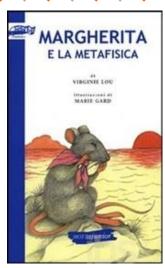
Questo è il libro che per un paio di anni i ra-

gazzi di quinta si sono contesi, per leggere e rileggere le avventure che hanno fatto volare lontano la loro fantasia.

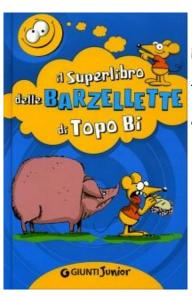
Consigliato a partire dagli otto anni.



Margherita è riflessiva: da quando le è morto il babbo ancora di più. Margherita cammina per ore e ore attraverso i campi, finché un giorno, al tramonto arriva in riva al mare e pensa, pensa, pensa... Chi ha fatto i colori, il mare e la terra? E Babbo Natale, i pesci, gli esseri umani, il cielo e il sole? La topolina Margherita vuole sapere tutto, capire tutto, spiegare tutto del perché e del come del mondo che la circonda.



Età di lettura: a partire dai sette anni.



E visto che sta arrivando l'estate puoi divertirti e trascorrere del tempo leggendo per te o per i tuoi amici le divertenti barzellette, colmi, freddure e indovinelli di Topo Bi.



# ULTIMO

# Mostra di fine anno 27 - 28 - 29 maggio 2015



La nostra Dirigente Scolastica ha scritto nel quaderno delle dediche queste bellissime parole:

29.05, 2015

Vedo che alunni e docenti hanno consolidato una passione per l'arte, per la creatività e la manualità. Ottimo risultato. La scuola ha bisogno di curare anche questi aspetti che esprimono inventiva e abilità di un'intelligenza spesso "trascurata" ma importante ed efficace. Complimenti a tutti. Continuate così perché l'amore per l'arte affina sensibilità, unisce, comprende, rende più altruisti.

Emanuela Vicari

dei bambini di tutte le classi accompagnate dai commenti di bambini, genitori, parenti e dirigente scolastica...

Immagini dell'esposizione dei lavori

Ecco alcuni commenti dei numerosissimi visitatori:

Mostra avvincente e colorata... è bello il "crescendo" dei piccoli artisti... dalla prima alla quinta: piccoli capolavori in divenire.

Chiara F.

Un "EVVIVA" alle maestre!!

Una nonna

Bella mostra. Bellissimi lavori. Bravi i bambini. Bravissime le maestre! Evviva l'arte!

Una zia

E' proprio una bella mostra. Bravi a tutti noi! Riccardo 2^C

Mi sono piaciute tutte le cose dei bambini della scuola compresi i miei lavori.

Dimitri 4<sup>C</sup>

A me è piaciuta molto la fantasia dei bambini. Michele







#### Giochi logico - matematici

Come risvegliare l'interesse di ottanta ragazzi di quinta, con un piede già in vacanza e con l'altro già alla scuola secondaria?

Ci hanno provato le insegnanti di matematica ideando la giornata dei "Giochi logico - matematici" che si è tenuta venerdì 29 maggio.

Dopo essere stati divisi in quattro gruppi identificati dal nome dei grandi pensatori dell'antichità, Pitagora, Euclide, Talete e Archimede, i ragazzi hanno affrontato delle sfide nuove o già sperimentate.

Le attività proposte sono state:

- sudoku
- tombola



 sfida su numeri, problemi e tabelline.



Tra momenti di sfida e quesiti che richiedevano spirito di collaborazione, la mattinata è trascorsa in allegria e con il cervello al lavo-







#### E quindi uscimmo a riveder le stelle...

Astronomia, ultimo argomento di scienze della scuola primaria!

Dopo un approfondimento a scuola con un astrofilo che ci ha parlato di universo, galassie, stelle, pianeti e satelliti, eccoci ad Arcugnano all'osservatorio dedicato a "Giancarlo Beltrame", sede del "Gruppo astrofili vicentini". Nel cielo limpido di maggio si vedono i pianeti Saturno e Giove con i suoi quattro principali satelliti e la bellissima Luna, nel suo momento migliore per essere osservata al telescopio: né piena, né nuova (ovviamente!).



Saturno



Luna







E' una bella uscita serale che assieme a genitori e fratelli ci fa toccare con mano quello che abbiamo studiato.

Beh, forse "toccare con mano" non è l'espressione giusta...

Se vuoi approfondire visita il sito

www.astrofilivicentini.it

# 3 D

#### II Neolitico...

#### ...dal punto di vista di una bambina.

Sono Isal, figlia di una raccoglitrice di bacche e nocciole, vissuta nel Neolitico nelle valli del lago di Fimon.

Una mattina la mamma ed io abbiamo fatto una scoperta: ci siamo accorte che da alcuni semi, caduti nel terreno, sono spuntate delle piantine.. Abbiamo pensato di piantare quei semi vicino al villaggio ed è cresciuta una piccola coltivazione di frumento.

Lo zio, con un corno di cervo, ci aveva costruito una zappetta per rimuovere la terra. Quando abbiamo raccolto i semi nuovi, li abbiamo messi nei vasi a bocca quadrata decorati con delle piccole linee incise.

Le donne del villaggio hanno, poi, schiacciato i semi con le macine a sella. Mi piaceva guardarle mentre impastavano la farina con l'acqua e cuocevano l'impasto nel focolare costruito al centro della mia capanna.

Durante la cottura io contavo i vasi che si rompevano perché mi divertivo gettarli nella rifiutaia insieme alle ossa di animali, ai resti di pesci e di tartarughe e a pezzi di selce. (Valentina, Sabrina, Sara, Alessia, Giorgia, Elena, Francesca, Keke Ines)





#### ...dal punto di vista di un bambino.

Sono Zaug figlio di un uomo vissuto dodicimila anni fa nelle valli del lago di Fimon.

Un giorno alcuni uomini, che erano andati a caccia di cervi, hanno portato al villaggio una piccola mandria di cinghiali. Li hanno subito rinchiusi in un recinto.

Successivamente hanno costruito altri recinti per allevare capre, pecore e buoi.

Adesso non ci spostiamo più alla ricerca di cibo ma possiamo ricavare la carne, il latte, le pelli dagli animali che alleviamo.

Gli uomini hanno così tempo per pescare e costruire le capanne.

Mi sento grande quando papà ed alcuni suoi amici mi portano con loro, armati di asce di pietra ben levigata, a tagliare gli alberi per avere il legno per le nostre capanne!

(Gianluca, Dario, Sean, Mattia, Alessio, Filippo, Mihail, Francesco, Andrea, Mattia.)

(disegni di Sara, Ines e Mattia)

#### Un crescendo di...paura

Era ancora notte e stavo dormendo come un ahiro.

All'improvviso mi svegliai perché avevo la gola secca e volevo un bicchiere d'acqua. Mi alzai e, camminando in punta di piedi, senza svegliare mio fratello, mi diressi verso la porta. Uscito da camera mia, ancora in punta di piedi, scesi le scale con un leggero timore. Tutto era buio. Scendendo le scale percepivo un rumore che avevo già sentito, ma non riuscivo a ricordare che rumore fosse. Preoccupato mi avvicinai alla cucina e sentii un altro rumore sconosciuto. La mia preoccupa-zione scomparve per lasciare posto all'ansia. Cominciai a sudare e a tremare un pochino.

Coraggiosamente accesi la luce, avanzai piano per prendere un bicchiere. Presi il bicchiere e lo riempii d'acqua. Bevvi l'acqua e ricordai da dove provenivano quei rumori. Ora sapevo che il sibilo era quello della lavastoviglie che aveva finito e lo scricchiolio era l'agitazione della mia coniglietta Beltan (in irlandese vuol dire primavera). Allora le feci i grattini sul collo, lei si stese e si calmò. E' una coccolona! L'ansia scomparve, ma sentivo ancora l'inquie-

tudine perché pensavo alle scure scale da risalire per tornare a letto.

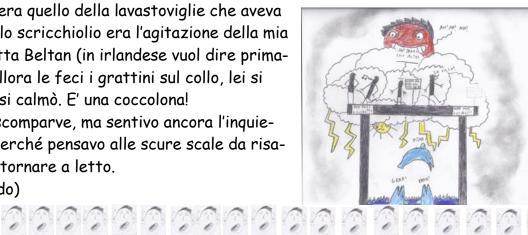
(Leonardo)

#### Che paura!

#### Un tuffo da paura

Un giorno d'estate ero in piscina con mio cugino Francesco che ha quattordici anni. Nella vasca c'era un gonfiabile galleggiante sul quale si poteva correre. Dopo qualche nuotata, ho deciso di salire sul gonfiabile con France-SCO.

Ad un certo punto un ragazzo, più grande di noi, ha spinto con forza il gonfiabile facendomi perdere l'equilibrio. Così sono caduto in acqua sotto il gonfiabile. Non riuscivo a riprendere fiato, ero terrorizzato perché non respiravo. L'acqua, che agitavo con le mani e i piedi, non mi faceva vedere da che parte potevo uscire. Ho iniziato a nuotare come una rana sott'acqua finché, sfinito, sono riemerso. Il cuore batteva forte, fortissimo. Io e la mam-



ma ci siamo "nuotati" incontro e lei mi ha abbracciato forte. E' stato proprio un tuffo da paura! (Michele)

#### Una paura bestiale

Ero fuori dal cancello di casa di un mio amico. Ad un certo punto ho avvertito qualcosa dietro al cancello dei suoi vicini. Mi sono girato e ho visto un piccolo, dolce cane. Lo guardavo con tenerezza quando, ad un tratto, sono arrivati di corsa i genitori di quel cagnolino; sembravano arrabbiati, molto arrabbiati! Io, per sicurezza, sono restato fermo, immobile, ma mi sono impaurito molto. Poi i due animali si sono messi ad abbaiarmi contro. Io tremavo tutto, sentivo il cuore accelerare i battiti;

il terrore mi stava congelando. Più pensavo ai cani, più il mio corpo vibrava, avevo l'impressione di avere un buco nello stomaco. Quando le belve si sono calmate, il mio amico mi ha aperto il cancello. Io ho contato fino a tre e sono sfrecciato dentro casa sua. Davanti a quei due cani arrabbiati mi pareva di essere di fronte a dei cinghiali che stavano per darmi la caccia. Per fortuna i cani erano dietro al cancello dei vicini del mio amico!

(Filippo)

# 4 A - 4 B

#### La paura in rima...



Quando la notte scende
la paura mi prende.
Quando la mamma mi dà la
buonanotte
il mostro esce dalle grotte.
Quando la luce spengo
subito mi addormento.
Nel vuoto dico:" Prendimi
per mano mammina"
quando sta per arrivar mattina.

La paura è un sentimento che non ti rende mai contento. La senti che arriva, ti sale piano piano, è come un gigante o come un brutto nano. Fa correre i brividi su e giù per la schiena, a volte è più forte di una grossa balena. Non sai come fare ti fa sudare le mani è sibilante e striscia è più schifosa e viscida di una velenosa biscia. Se cerchi di prenderla, oppure di imbrigliarla ti sfugge dappertutto fai fatica a fermarla. Ma allora sai chi è quella strana figura? Io so che nome darle accidenti è la ...PAURA

Quando la notte scende la paura mi prende. La casa diventa scura e io prendo paura. Se luce si accende la mia paura si disperde. Ma più buio diventa più la mia paura si alimenta



Quando la notte scende La paura mi prende. Quando le ombre guardano la luna Dimentico la sfortuna. I mostri da spavento Non sono di mio gradimento. I fantasmi entrano dalla finestra Mentre gioco in palestra. Nella mia camera alcuni vampiri bevono e giocano Altri ballano e suonano. I mostri esistono davvero! Ne ho visto uno vero! Le streghe hanno il naso color limone Intanto viaggiano vicino al galeone.

Intanto viaggiano vicino al galeone Mentre viaggio nella foresta Uno scheletro mi arresta. La filastrocca finirà E la luce ritornerà.





Quando la notte scende
la paura mi prende
Se paura avrò
di certo non dormirò
I mostri ci sono
e spaventato io sono
Questo mistero dovrò scoprir
cosi finalmente potrò dormir
Chissà quando finirà
che la gente stanca sarà
La casa è infestata e
io non voglio dire stregata
Finalmente è finita
perché la notte è sparita.

Quando la notte scende La paura mi prende.

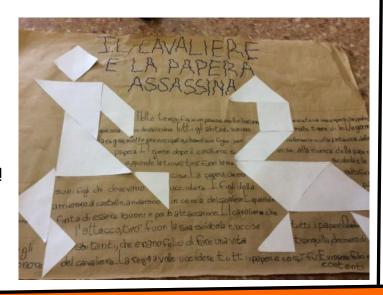
A fantasmi, vampiri e mostri comincio a pensare

Allora mi metto sotto le coperte per paura che mi vengano a trovare. Ora corro a bere,

Ma trovo solo la mamma che beve Dopo un po' mi metto a sonnecchiare Ma prima, però, alle cose brutte ricomincio a pensare.

Dopo una notte passata malissimo, Il sole è già sorto, è già altissimo; Finalmente a scuola devo andare E per oggi niente più cadaveri a cui pensare!





# 46

#### Coraline e la porta magica



Fai attenzione a quello che desideri

<u>Coraline e la porta magica</u> è un film d'animazione del 2009.

Non è un cartone animato, fatto con i disegni, ma è girato con una tecnica particolare che si chiama stop - motion, cioè facendo muovere dei pupazzi come se fossero attori.

Il film è basato sul racconto *Coraline*, scritto da Neil Gaiman che ha vinto numerosi premi. La storia racconta di Coraline, una bambina che si è appena trasferita in una casa nuova con i suoi genitori. Coraline non è molto felice, perché la mamma e il papà sono molto impegnati con il lavoro e non hanno tempo per lei.

Così esplora la casa, conosce i suoi nuovi e strambi vicini e scopre, nascosta, una piccola

porticina.

Quando vi entra e passa dall'altra parte, trova l'"altra casa". Una casa uguale identica alla sua, ma più bella, più colorata, più accogliente, con una mamma che le prepara pranzetti succulenti e un papà che ha sempre tempo per parlare con lei.

Unica stranezza: gli altri genitori al posto degli occhi hanno dei bottoni.

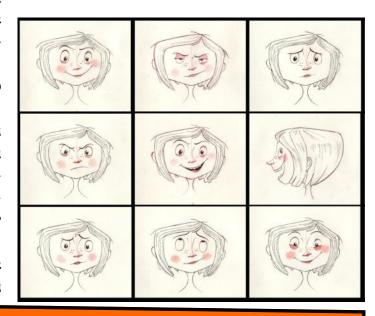
Coraline scoprirà che questa casa meravigliosa, che l'attrae molto perché sembra la casa sempre desiderata, con i genitori perfetti, in realtà nasconde un terribile segreto, che la costringerà a lottare per le cose che lei desidera veramente.

Abbiamo svelato anche troppo!

Il film a noi è piaciuto molto: la storia è molto bella, ci sono dei momenti buffi e dei momenti paurosi, le musiche sono veramente indovinate, le scene hanno dei colori bellissimi.

Non è il solito cartone animato per bambini, infatti per noi è adatto a ragazzini dai 9-10 anni in su.

Quante emozioni sul volto di Coraline! Prova a copiarne qualcuna...



#### Una scuola ...da paura

Questo racconto nasce dalla lettura di un brano del libro Coraline di Neil Gailman. Noi abbiamo immaginato che una bella (o brutta mattina), arrivando a scuola...non tutto fosse come sempre. Buona lettura...e attenti a non arrivare mai in ritardo!

Una mattina la sveglia non ha suonato e mi sono presa in ritardo per andare a scuola.

Allora corsi più veloce che potei, ma la campanella era già suonata e tutti erano già entrati. I cancelli erano chiusi, ma...

Appena arrivata mi accorsi che il cancello era tutto arrugginito, scrostato e pieno di muffa verde e maleodorante. Che succedeva?

Suonai e mi aprirono, chiusi gli occhi ed entrai lo stesso e subito inciampai in un topo morto.

Salii le scale d'ingresso e dietro un vetro vidi una mano lorda di sangue, senza pelle era un bidello, che avanzava tutto curvo, senza un braccio, e mi due occhi simili a biglie di vetro nere.

Tirandomi per i capelli mi accompagnò in classe.

Aprii la porta ed entrai: la maestra stava addentando un succoso panino con i vermi e subito mi salutò, perdendo bava gialla e verde dai lati della bocca ad imbuto.

I miei compagni erano tutti pelati, pieni di brufoli di tutti i colori e stavano seduti su sedie spinose.

La maestra disse: - Oggi studieremo il cervello.

Prese un coltello e continuò: - Ma mi serve un volontario!.

Anna - 4<sup>^</sup> C

#### L'incontro con il Papa

Il giorno 18 febbraio di quest'anno, sono andata a Roma in pullman con la mia famiglia. Siamo partiti all'alba, per arrivare il più presto possibile. Infatti nel pomeriggio ero già a S. Pietro a visitare la Basilica. Quando sono arrivata mi ha colpito subito l'immensa piazza e la chiesa, perché erano davvero imponenti. Non sono riuscita a salire sulla cupola perché quel giorno era vietato l'ingresso, ma ho ammirato le statue e le tombe dei papi: mi è piaciuta molto la "Pietà" di Michelangelo e mi ha fatto un po' timore la tomba di Papa Giovanni XXIII.

Il giorno dopo sono andata all'udienza e ho avuto la fortuna di incontrare di persona Papa Francesco. Mi ha baciato la testa, benedetto e fatto un autografo. Io gli ho consegnato una lettera, scritta la sera prima, per invitarlo alla mia Prima Comunione! Mi sono molto emozionata, perché Papa Francesco è davvero una persona speciale!



Il Papa dopo un mese mi ha risposto con una benedizione rivolta a tutti i bambini che facevano la Comunione. Non scorderò mai questa esperienza! Aurora

# 4 D

#### Viva la bicicletta!



TUTTI PROMOSSI!

Ci siamo meritati
il Patentino del Bravo Ciclista.

Da questa esperienza ecco qui una filastrocca che può aiutare tutti a muoversi più sicuri.

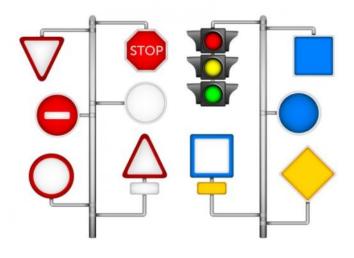
#### Progetto "On the road"

Tra aprile e maggio, noi bambini di quarta abbiamo partecipato al progetto "On the road". A scuola è venuto il sig. Sergio, che ci ha parlato di tutto quello che serve per girare con la bicicletta per strada, in sicurezza: segnali stradali, semafori, strisce, precedenza, caschetto ...

Ma la cosa più divertente è stata andare a testare quello che avevamo imparato, nel campo scuola di Via Bellini: un campo attrezzato con vere strade (c'è persino una rotatoria e una strettoia con dei lavori in corso) dove abbiamo passato la mattinata in bici, rispettando rigorosamente l'educazione stradale.







#### TUTTO BENE CON L'EDUCAZIONE STRADALE



Riesci a ricordare

di che colore sono questi segnali?

Prova a colorarli e

scopri se sei un vero osservatore... Se con l'auto per la strada cammini Stai attento alle bici e ai bambini. Se i segnali non seguirai

Una bella multa ti prenderai.

I segnali sono importanti

Studiali bene, anche se sembrano tanti.

Precedenza, divieto, sosta vietata

Ora la storia l'abbiamo imparata.

Triangolo o cerchio, blu o rosso

Stai bene attento ed allunga il tuo passo.

Agli incroci non andare di fretta,

altrimenti rischi di diventare polpetta.

Attraversa sulle strisce e guarda così

Sinistra e destra, poi via di lì.

Guarda il semaforo, che colore sarà:

Rosso ti fermi, verde si passa

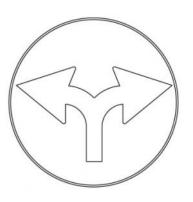
Giallo veloce via di qua.

E' proprio vero l'educazione stradale

Aiuta a muoversi e a non farsi male.





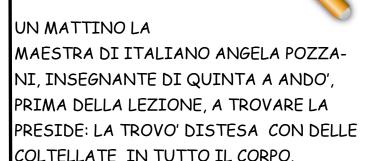




# **5** A

#### L'OMICIDIO

#### DELLA PRESIDE



L'UFFICIO ERA TUTTO DISORDINATO; IN- LA MANO. FILZATO NEL CORPO DELLA PRESIDE C' ERA UN COLTELLO.

LA MAESTRA CHIAMO' SUBITO LA POLI-ZIA CHE SI PRECIPITO' IN UN BATTER D'OCCHIO; IN CLASSE PERO' C'ERA UN ALUNNO, CLAUDIO, CHE PRESENTAVA UNA FERITA ALLA MANO.

ALCUNI BAMBINI ANDARONO DA CLAU-DIO A CHIEDERGLI COSA FOSSE SUCCES-SO.

LUI RISPOSE CHE DURANTE LA MATTI-NATA, MENTRE FACEVA COLAZIONE, SI ERA TAGLIATO CON IL COLTELLO.

QUANDO LA MAESTRA DISSE AI BAMBI-NI CHE LA PRESIDE ERA MORTA TUTTI SI RAMMARICARONO.

IL POLIZIOTTO MARIO ANDO' PROPRIO NELLA CLASSE QUINTA A AD INTERRO-GARE I BAMBINI E QUELLO CHE DESTO' PIU' SOSPETTO FU MILLY, PERCHE' ERA COLUI CHE ARRIVAVA A SCUOLA SEMPRE PRESTO.

#### Racconti gialli

IL POLIZIOTTO MARIO GLI DISSE COSA AVEVA VISTO VERSO LE 7:15.

MILLY GLI RISPOSE CHE AVEVA VISTO SOLO UN BAMBINO CHE CORREVA COME UN MATTO VERSO UN PALAZZO LA' VICI-NO E GLI DISSE ANCHE CHE QUEL BAM-BINO SANGUINAVA AD UNA MANO.

SUBITO DOPO ARRIVO' LA POLIZIA ED ANCHE CLAUDIO CON LA SUA FERITA AL-LA MANO.

ALCUNI BAMBINI CREDETTERO CHE
FOSSE STATO CLAUDIO MA ALLA FINE
SOLO LAMAR, UN COMPAGNO DI CLASSE,
LO ACCUSO' DI AVER ASSASSINATO LA
PRESIDE.

NON FECERO NEANCHE LEZIONE PERCHE' TRASCORSERO TUTTO IL TEMPO CON GLI INTERROGATORI.

IN STRADA C'ERANO DELLE MACCHIE DI SANGUE COSI' IL POLIZIOTTO MARIO LE ESAMINO'. POCO DOPO MARIO FU CHIA-MATO DAL LABORATORIO E GLI DISSERO CHE IL DNA ERA PROPRIO DI CLAUDIO.

ALLA FINE, NON AVENDO PIU' ALIBI,
CLAUDIO DISSE LA VERITA': AVEVA UCCISO LA PRESIDE PERCHE' AVEVA SOSPESO
SUO CUGINO CHE SI CHIAMAVA FILIPPO
MA LA PRESIDE L' AVEVA SOSPESO PERCHE' AVEVA PICCHIATO LA SUA MAESTRA
ELENA E FACEVA IL BULLO CON I PIU'
PICCOLI.
EDDIE LUNARDI

Pagina 30 Carpe diem ...

#### Un tuffo mortale

Martin, che aveva una bella famiglia, in un pomeriggio d'estate, decise di andare al mare. Arrivato a destinazione si respirava un'aria pura e tranquilla. Dopo qualche minuto il padre entrò in acqua e sembrava non uscire mai. All'improvviso il padre emerse senza vita. La madre vide il corpo e si mise ad urlare a squarciagola. Arrivò un uomo muscoloso, coraggioso ed abile e chiese alla mamma di Martin cosa fosse successo. La madre spiegò tutto e l' uomo chiamò l'ambulanza che lo portò via.

I medici esaminarono il corpo. Videro dei graffi e provarono ad analizzarli, ma non ci riuscirono. Chiamarono, allora, il detective William, che esaminò bene il corpo della vittima e trovò una scheggia bianca dentro una piccolissima ferita che sembrava un piccolo graffio: era un pezzo di unghia! Il detective chiamò la signora e le chiese se c'era, quel giorno, qualcuno che la vittima conosceva e lei rispose che c'erano due donne e un uomo che prendevano il sole sdraiati in spiaggia. Precisò che il marito era il direttore della ditta dove quelle persone lavoravano e che erano state licenziate da poco. Da lì capì tutto. Chiese dove vivesse l'uomo e venne a sapere che viveva in World Street 427. Allora, andarono da lui. Gli chiesero se il 27 giugno era andato al mare in California e rispose di sì e anche cosa avesse fatto quando era entrato in acqua e lui, con la faccia tutta sudata, non rispose. Pensandoci ancora, non rispose. Il detective lo caffè. Il ladro con la coda dell'occhio vide la quardò con una faccia strana, e lui, spaventato dalla faccia, rivelò tutto: disse che la vittima lo voleva licenziare perché aveva scoperto che fumava durante il turno di lavoro. Alla fine l'uomo fu arrestato.

Lazar Gojkovic

#### Una fine inaspettata

Era una notte buia e tempestosa. Le strade appena asfaltate erano deserte. Cinque gradini di marmo, lucido alla perfezione, davano l'in-



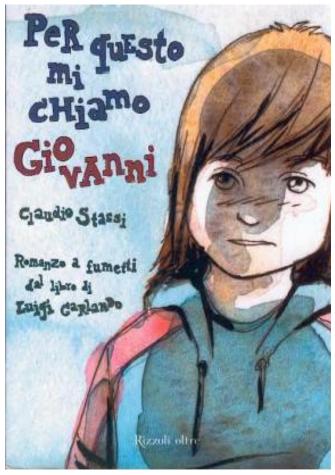
gresso ad un imponente villa abitata da una famiglia benestante. Gli ospiti se ne erano appena andati dalla cena a base di pesce, organizzata in occasione dell'anniversario della fondazione della città. La cassaforte in cui erano depositati gli ori preziosi era aperta. Una Lamborghini nera posteggiò nel parcheggio privato. Un misterioso individuo scese dall'auto armato di pistola ma senza che indossasse i quanti. Si inoltrò nell'immenso giardino. Passò lungo il corridoio. Il tredicenne Jack senti un rumore improvviso, scese le scale ed in contemporanea con il malintenzionato voltò lo squardo e gli spararono al cuore. Il ladro fece in tempo a fuggire. I genitori del ragazzo lo soccorsero con le lacrime al viso. Chiamarono la polizia ed intervennero gli agenti, l'investigatore William analizzò il terreno e trovò un cappello che corrispondeva al profilo di un noto ladro. La polizia se ne andò ed il giorno successivo non era lontano. La famiglia di Jack era in centrale ad aspettare il colpevole dell'omicidio. Arrivò accompagnato dalle guardie. Fece finta di essere un povero claudicante ma la finta finì. Il giudice lo dichiarò colpevole. Le guardie, durante la riunione, erano impegnati a sorseggiare un buon porta aperta. Scappò e fu rincorso. Mise in moto l'auto ma si schiantò sul guard rail. Le sirene della polizia si spensero in segno di morte. Sì, la morte del famoso ladro.

Luna Maria Amoah

Pagina 31 icuola Primaria

# 5 B

#### Imparando con la legalità



"Per questo mi chiamo Giovanni", tratto dal libro di Luigi Garlando, disegnatore Claudio Stassi

In classe la maestra ci ha letto un libro che parla di Giovanni, un ragazzo di Palermo, di dieci anni, come noi.

Per il suo decimo compleanno, il 23 Maggio, riceve in dono una giornata molto speciale, insieme al papà, che gli spiega perché lui si chiama Giovanni. Il papà, attraversando vari luoghi di Palermo, gli spiega cos'è la Mafia, con l'aiuto di alcuni oggetti nello zaino e della scimmietta Bum, un peluche con le zampe bruciate. Nel racconto del papà viene ricordata la vita e la storia del magistrato Giovanni Falcone. Giovanni, il bambino, scopre che la Mafia non è fatta di stragi, soprusi e uomini d'onore, ma

esiste anche tra i banchi di scuola, nelle piccole prepotenze, negli atti di bullismo dei compagni di classe.

Il fumetto ci ha insegnato che bisogna avere il coraggio di combattere senza aspettare di diventare grandi, affrontando la paura di chi ti minaccia e a dire sempre la verità nella vita di tutti i giorni.

Tutta la vicenda è stata avvincente, soprattutto quando il papà racconta di essere stato anche lui una vittima della Mafia e quando Giovanni Falcone forma la sua squadra antimafia. I luoghi sono stati disegnati bene e, come diceva la nostra maestra che conosce Palermo, con ricchezza di particolari.

Il libro ha suscitato in noi molte emozioni: disprezzo per la mafia e per i mafiosi, orrore per la violenza e per le stragi, simpatia e ammirazione per i personaggi positivi come i giudici Falcone e Borsellino, i poliziotti della scorta, che tutti i giorni rischiano la vita. La lettura di questo libro ci ha fatto capire cosa sono le cosche mafiose, il giuramento di "cosa nostra ", il "pizzo". Ci ha fatto capire l'importanza di continuare a ricordare e raccontare la mafia anche a noi bambini, perché non si dimentichi di sconfiggerla in futuro. Vorremmo consigliare questa lettura anche alle altre classi, perché questo è un argomento che deve essere conosciuto e approfondito. Inoltre, aver letto un libro a fumetti è stato molto interessante ed emozionante, perché sembrava un film.

Grazie a questo libro abbiamo capito che i veri uomini sono quelli come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che hanno avuto il coraggio di combattere fino all'ultimo secondo della loro vita. Ora sappiamo che non dobbiamo aver paura della mafia e del bullismo. Ricordate che se combatteremo tutti insieme, i mafiosi e i bulli verranno sconfitti e finalmente vinceremo questa battaglia!

#### Non solo di arte si ciba il vicentino

Quest'anno abbiamo aderito ad un progetto davvero interessante e istruttivo del POFT dedicato alla Mostra in Basilica "Tutankhamon Caravaggio Van Gogh", che comprendeva oltre alla visita con la guida, anche l'intervento di un esperto di nome David Conati, uno scrittore (autore di numerose gag di Zelig), sceneggiatore e anche attore. Nei vari incontri ci ha spiegato che cos'è una guida, quali informazioni ci servono per comporne una e come deve essere strutturata. Con David Conati non ci siamo mai annoiati, anzi, abbiamo spesso riso e imparato a trovare l'aspetto più divertente, anche nelle cose serie che stavamo facendo. Abbiamo infatti modificato il titolo della Mostra: "Tuttokamut... Carovaggio... Van Dogh". Visto che siamo diventati degli esperti nel comporre i PowerPoint, allora con la maestra Mary abbiamo pensato di costruirne uno. Abbiamo illustrato quale percorso si deve compiere per arrivare alla Mostra in Basilica, partendo dalla nostra scuola, ci siamo soffermati su alcune informazioni su Vicenza e sui suoi cibi tipici; infine abbiamo spiegato i dipinti presenti all'esposizione. A ciascuno di noi erano state assegnate alcune opere; la nostra maestra ci ha fornito le immagini e le informazioni necessarie per poter spiegare con le nostre parole i vari quadri. L'esperto ci suggeriva nei vari incontri come procedere e, tra battute e racconti divertenti, ci ha sempre lodato per il nostro lavoro, ma anche per

l'interesse e l'impegno che abbiamo dedicato a

questo lavoro davvero entusiasmante, ma molto faticoso. Ci ha anche detto simpaticamente: "mi raccomando, il prossimo anno portatevi il cervello alle medie", perché spesso ha visto che i ragazzi più grandi non partecipavano come noi bambini della primaria. Per metterci alla prova, la nostra maestra ha pensato anche di farci spiegare i dipinti ai nostri compagni delle quattro classi prime, di cui siamo stati i tutor per tutto l'anno. Questa esperienza ci è piaciuta molto, anche se è stata molto impegnativa per tutti noi.

P.S. Se volete vedere il nostro lavoro, allora andate sul sito della Confartigianato di Vicenza, cercate il progetto "Non solo di arte si ciba il vicentino" e lo troverete!!!!



uola Primaria Pagina 33

# **5 C**

#### Il Parco degli alberi parlanti

Venerdì 8 Maggio siamo andati con tutte le quinte a Treviso, al "Parco degli alberi parlanti". C'erano due percorsi; il primo era sui quattro elementi: acqua, terra, fuoco e aria, il secondo era sulle macchine di Leonardo. All'inizio ci hanno divisi in tre gruppi che si alternavano nel percorso (Giorgia)

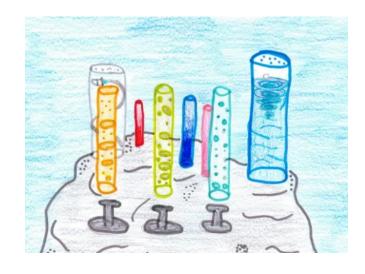
Siamo partiti con i quattro elementi; il primo dove sono andato era la terra, argomento di Galileo Galilei, il primo vero scienziato. Il primo esperimento era una simulazione marina che mostrava le onde normali e le onde con un maremoto, uno tzunami, e mostrava cosa succedeva alla piccola riproduzione degli edifici. (Andrea)

Il secondo elemento visitato è stato il fuoco...

La stanza era tutta buia. Per me la spiegazione di questo elemento era meno complicata; ... la nostra guida ci ha fatto vedere come si forma un fulmine.

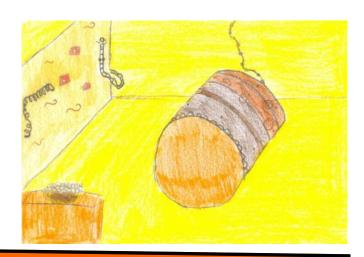
Come si forma un fulmine?

Adesso ve lo spiego: nel cielo si trovano le nuvole; se esse vengono "sfregate" dal vento, le nuvole si caricano negativamente e così si crea il fulmine. Dovete sapere anche che il fulmine è un po' pigrone e tende a colpire le zone più alte, cioè quelle più vicine a lui. [...] c'era una sfera di vetro in cui si formavano dei fulmini, a partire dal centro si estendevano per tutta la sfera. Noi dovevamo mettere un dito sulla sfera, così il "fulmine" colpiva la nostra mano proprio perché era il punto più vicino a lui. (Chiara)



... nella stanza dell'acqua c'erano vari esperimenti. In uno ci mostravano la densità dei vari liquidi. Con una specie di pompa si metteva dell'aria in alcuni cilindri pieni di liquido e salivano delle bolle diverse per ogni liquido: nell'acqua ne uscivano tante piccole e disordinate, nell'olio ne uscivano di medie dimensioni e ordinate e nella glicerina ne uscivano poche, molto grandi e tutte in fila una dopo l'altra. (Adelena)

In un angolo della stanza (dell'aria) c'era un barile aperto ad un'estremità e chiuso dall'altra da un coperchio in silicone; quando si colpiva questo coperchio sembrava che uscisse un colpo di cannone (Thomas)



Per vedere l'ultima cosa siamo andati sopra ad un albero in una casa fatta di legno e ci hanno fatto fare un gioco, come una caccia al tesoro, e ci hanno fatto vedere i vari semi che ci sono; io alcuni di quelli non li conoscevo e quindi ho avuto l'occasione di conoscerli. (Alessia)

Durante il pomeriggio invece abbiamo visitato le macchine di Leonardo da Vinci, delle macchine molto meccanizzate per la sua epoca. Leonardo ha fatto molte belle cose: la Monna Lisa o Gioconda, il ponticello di legno, una specie di elica rotante per volare, una macchina triangolare girevole da guerra, il paracadute, una specie di piccolissima bilancia e infine la cosa che mi è piaciuta di più... Era una barca tagliata a metà e con due ventole sporgenti e questa particolarissima barca veniva usata nei fiumi o più in generale nell'acqua bassa; noi invece la muovevamo su delle rotaie girando delle grandi stecche inserite in una ruota di legno... (Giada)



#### Leonardo da Vinci

Leonardo Da Vinci (1452-1519) è stato una delle personalità più geniali che il mondo abbia mai avuto.

Fu pittore, scultore, architetto, ingegnere, inventore e studiò la natura per scoprirne i segreti.









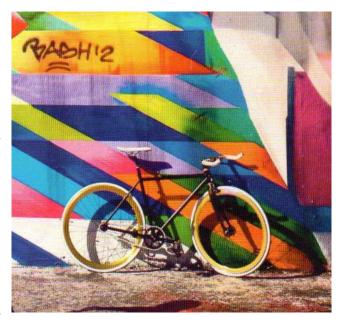


5 D

#### Milo e Maya e il giro del mondo

Il 20 marzo siamo andati al teatro comunale a vedere la rappresentazione teatrale: "Milo e Maya e il giro del mondo". Quel giorno eravamo eccitatissimi sia per lo spettacolo sia per un evento straordinario: "L' eclissi di sole" che non si verificava dal 1999. Appena entrati ci siamo seduti e dopo un po' è incominciato lo spettacolo.

All'inizio sul palco c'erano delle persone con l'ombrello e si sentiva anche il crepitio della pioggia. Poi uscirono di scena e da un telo apparve Milo, il protagonista che aspettava Maya, la ragazza di cui era innamorato. Quando la vide non trovò il coraggio di esprimere il suo sentimento. A un certo punto arrivò Gian Gianni, il bullo della scuola, con la sua gang e spinse via Milo e incominciò a parlare con Maya e le chiese se voleva uscire con lui. Milo propose a Maya di portarla a fare un giro del mondo in bicicletta con venti euro. Gian Gianni che ascoltò tutto si mise a ridere e chiese a Maya se era sicura di voler uscire con Milo. Maya rispose di sì. Milo e Maya salirono insieme sulla bicicletta e pedalando arrivarono al ristorante marocchino di Tarik. Milo lo salutò e dopo ordinò la specialità di Tarik cioè il "couscous". Tarik fu felicissimo di cucinarlo ma prima spiegò ai ragazzi la ricetta per prepararlo. Nel frattempo arrivarono Gian Gianni e la sua gang in pedalò, ma Milo e Maya si nascosero per non farsi vedere e così lui se ne andò. Subito dopo arrivò Tarik con il cous-cous, profumatissimo che si sentiva in tutto il teatro. Poi pagarono e se ne andarono. La seconda tappa fu il ristorante cinese di Wang Chaofei. I ragazzi si presentarono e poi Milo ordinò la specialità di Wang, cioè gli "Involtini primavera".



Prima di prepararli Wang raccontò una leggenda sugli involtini primavera e dopo andò a prepararli. Nel frattempo arrivò Gian Gianni e sorprese Maya ma lei riuscì a scappare dentro il locale. Anche Gian Gianni provò ad entrare ma c'era odore di fritto che lui e sua madre odiavano, così se ne andarono. Milo e Maya mangiarono gli involtini primavera con gusto. Pagarono Wang, lo salutarono e uscirono. Successivamente decisero di andare al ristorante indiano di Sharma. Milo raccontò la leggenda del Taj Mahal, poi ordinarono il pollo: "Tandoor". Arrivò di nuovo Gian Gianni ma se ne andò subito perché era allergico alle spezie. Pagarono la signora Sharma e uscirono dal ristorante. Infine andarono in un ristorante U.S.A. Mangiarono il dessert ma anche lì arrivò Gian Gianni che incominciò a litigare con Milo. Maya scappò ma Gian Gianni e Milo non volevano perdere Maya così la inseguirono. Mentre correvano Maya li fece riflettere, si fermarono e fecero pace infine si abbracciarono e diventarono amici.

Giorno 24 febbraio, è venuta in classe la mamma di un nostro compagno di classe che proviene dal Marocco, il suo nome è Fathia. Lei ci ha parlato del Marocco e delle usanze e poi ci ha mostrato alcuni video molto interessanti. I paesi e le città del Marocco sono molto belli, c'è un paesaggio magnifico e si mangiano dei cibi buoni come il cous-cous. La signora ha portato con sè una teiera, una couscussiera e dei cibi, come olive e spezie. In seguito ci ha raccontato cosa si mangia a colazione, come si fa il cous-cous e ci ha spiegato come si fa il thè e come versarlo nella tazza. Il thè si versa dal basso verso l'alto, se il thè fa delle bollicine vuol dire che è di buona qualità, se non le fa vuol dire che è semplicemente acqua. Fathia ha portato delle spezie e la maestra di matematica è passata tra i banchi per farci sentire il profumo. Ha portato un elastico e dei piccoli sassi e ci ha spiegato dei giochi del Marocco molto semplici da fare e divertenti: in uno di questi giochi due bambini tengono un filo, un terzo bambino conta fino a cinque e poi salta, l'elastico si alza sempre di più e la difficoltà aumenta. Il secondo gioco si

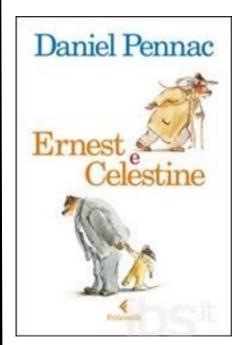
# LA MANO DI FATIMA

#### II Marocco



chiama "mela" ed è individuale, consiste nel tirare dei sassi in aria e prenderne almeno uno, dopo spargere dei sassi per terra, tirare un sasso in aria e bisogna prendere quello che cade e nello stesso tempo quelli per terra, se sbagli tocca a un altro.

Poi abbiamo visto come si scrive in arabo, infatti la signora ha scritto delle parole come mamma, papa... Dopo Fathia ci ha mostrato un video in cui si preparava il cous-cous. gli ingredienti sono: carne di manzo, 2 cipolle tritate, sugo di pomodoro, pepe, sale, zenzero, curcuma, colorante, prezzemolo in foglie, verdure fresche, cavoletti e acqua e olio di oliva. Poi ci ha fatto vedere un tappeto e ci ha spiegato come pregano i musulmani: loro pregano 5 volte al giorno e prima di pregare devono lavarsi tre volte le mani, la bocca, il capo, i piedi e dopo si inginocchiano e pregano. E' stata una bella esperienza soprattutto perché abbiamo conosciuto una tradizione diversa dalla nostra.



**ERNEST E CELESTINE"** 

**AUTORE: DANIEL PENNAC** 

ILLUSTRATORE: G. VINCENT

EDITORE: FELTRINELLI



Il libro narra di un orso di nome Ernest e una topolina di nome Celestine; essi, pur appartenendo a due mondi diversi e solitamente acerrimi nemici, pur essendo di colori e di stature diverse, coltivano una grande amicizia, così grande che neanche la morte li potrebbe dividere!

Ernest e Celestine litigano e fanno pace, scherzano e si prendono cura l'uno dell'altra: dopo essersi incontrati, l'idea di separarsi è per loro la cosa più detestabile del mondo e per evitarlo sono disposti a tutto. E' un libro molto bello, di facile lettura e interessante. Insegna che anche se siamo completamente diversi, possiamo comportarci e amarci come fratelli. Consiglio questo libro a tutti, perché l'amicizia è una magia e avere un amico è l'emozione più bella del mondo.



Altri consigli di lettura





E per i forti lettori...





## Resoconti di viaggio

#### Viaggio a Tenerife

Il 20 Aprile con i miei genitori e la mia sorellina Emma sono andato a Tenerife.

Ho preso un aereo Airbus modello A380 da Verona a Tenerife.

Tenerife è un paese vicino all'Africa.

Tenerife è un paese spagnolo.

A Tenerife sono andato in piscina e al mare.

Mia sorella Emma ha giocato con la sabbia vulcanica.

Abbiamo noleggiato una Megane cabrio per un giorno. Abbiamo

fatto dieci ore di macchina e siamo andati a vedere il vulcano Teide.

Il giorno seguente siamo andati in gita con il galeone ed abbiamo visto le balene pilota.

E' stata una vacanza bellissima, vorrei ritornarci!

Marco 2° C



#### Viaggio a Roma

Sono andata a Roma il 15 marzo scorso, con i miei cugini, gli zii, la mamma, alcuni amici, insomma una bella comitiva di ventitré persone. Siamo partiti in treno, dalla stazione di Padova e dopo circa quattro ore siamo arrivati. EVVIVA!

Eravamo alloggiati dalle suore di S. Sofia, vicino al Colosseo, forse il più famoso monumento dell'antica Roma. E' veramente grandioso. Come prima tappa abbiamo visitato L'Altare della Patria, dov'è conservato un milite ignoto, a ricordo di tutti i soldati italiani morti durante le guerre. Mi ha molto colpito per la sua imponenza.



Poi siamo entrati al Colosseo e abbiamo fatto una lunga passeggiata ai Fori Imperiali. I Fori sono una successione di templi, piazze, edifici degli antichi romani. Di alcuni non è rimasto quasi nulla, ma altri sono quasi interi e ti fanno immaginate come poteva essere l'Antica Roma.

Al pomeriggio siamo andati in Piazza di Spagna e ci siamo fatti delle foto, vicino alla famosa fontana chiamata Barcaccia.

Il giorno dopo siamo saliti sul cupolone della Basilica di S. Pietro e da lì ho visto Roma dall'alto, era bellissima!!! Ma il momento che mi è piaciuto di più è quando, nella piazza San Pietro piena di gente, ho visto Papa Francesco affacciarsi alla finestra che ci ha dato la benedizione.

Martina - 4° C

Se quest'estate vai in viaggio porta a casa dei bei ricordi per il prossimo numero di Carpe diem! Buone vacanze!



Mi trovi su internet www.ic4barolini.gov.it

